

N. 18198 di rep.

N. 5759 di racc.

VERBALE DI ASSEMBLEA DI SOCIETÀ QUOTATA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2005 (duemilacinque)

il giorno 7 (sette)

del mese di aprile

alle ore 11,25 (undici e venticinque)

in Rozzano, nella casa in via Toscana n. 3.

Avanti a me **Piergaetano Marchetti**, notaio in Milano, iscritto al Collegio Notarile di Milano, senza assistenza dei testimoni avendovi il comparso rinunciato con il mio assenso è comparso il signor:

- **TRONCHETTI PROVERA dott. MARCO**, nato a Milano il 18 gennaio 1948, imprenditore, domiciliato per la carica in Milano, piazza degli Affari n. 2,

della cui identità personale io notaio sono certo, il quale, dichiarando di agire quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della società per azioni quotata:

"TELECOM ITALIA S.p.A."

con sede in Milano, piazza degli Affari n. 2, capitale sociale euro 9.357.654.445,15, numero di iscrizione presso il Registro

##

delle Imprese di Milano e codice fiscale: 00488410010,
mi invita a dare atto dell'assemblea della società stessa
indetta, per la parte straordinaria in terza convocazione e
per la parte ordinaria in seconda convocazione, mediante
l'avviso di cui infra per discutere e deliberare sull'Ordine
del Giorno infra riprodotto.

Nessuno al momento interviene.

Aderisco alla fattami richiesta e do atto di quanto segue.

Il Comparente assume, a norma di statuto, la presidenza
dell'assemblea, chiamata a discutere e deliberare il seguente
ordine del giorno:

Parte straordinaria

- Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di
Telecom Italia Mobile S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. -
deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

Omissis.

Il Presidente, anzitutto, avverte, comunica e dà atto che:

- l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato
inizialmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della
Repubblica Italiana n. 22 del 28 gennaio 2005, con riferimento
ai soli argomenti di parte straordinaria; ad integrazione,

#p#

conferma e ripetizione del suddetto avviso, un ulteriore avviso, comprensivo anche degli argomenti di parte ordinaria, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 52 del 4 marzo 2005. Inoltre, entrambi gli avvisi sono stati pubblicati sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Milano Finanza" e "Finanza e Mercati", nonché sul "Financial Times";

- in data 5 e 6 aprile 2005 l'Assemblea (convocata rispettivamente in prima convocazione - parte straordinaria e ordinaria e seconda convocazione - parte straordinaria) è andata deserta, come da verbali di constatazione agli atti della Società.

Per quanto concerne la verifica dei quorum, il Presidente segnala che:

- come da attestazione depositata in data 31 marzo 2005, il capitale sociale è pari a Euro 9.357.654.445,15 diviso in numero 17.013.917.173 azioni del valore nominale di Euro 0,55 cadauna, di cui n. 11.217.996.104 ordinarie e n. 5.795.921.069 di risparmio;

- alla data odierna, la Società possiede n. 1.272.014 azioni proprie ordinarie. Inoltre, n. 99.936.853 azioni ordinarie Telecom Italia sono detenute dalla controllata Telecom Italia

##

Finance S.A..

Poichè lo Statuto prevede che il diritto di voto possa essere esercitato per corrispondenza, il Presidente del Collegio Sindacale consegna ed affida al Presidente l'elenco dei votanti per corrispondenza e le relative schede di voto.

In totale risultano regolari e valide ai fini della costituzione dell'Assemblea n. 5 schede per un totale di n. 42.494 azioni ordinarie.

Pertanto alle ore 11,30 gli azionisti partecipanti all'Assemblea ai fini costitutivi sono n. 697 in proprio o per delega per n. 4.365.446.059 azioni ordinarie, di cui n. 5 per corrispondenza per n. 42.494 azioni ordinarie. I partecipanti alla riunione sono dunque complessivamente portatori del 38,91% delle azioni ordinarie.

Ciò premesso, il Presidente constata e dà atto che l'Assemblea è regolarmente costituita e può discutere e deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente inoltre comunica e dà atto che:

- la documentazione relativa ai diversi argomenti all'ordine del giorno è stata fatta tempestivamente oggetto degli adempimenti pubblicitari contemplati dalla disciplina applicabile, come di volta in volta accertato dal Collegio

##

Sindacale;

- copia di detto materiale è a disposizione in sala, mentre all'ingresso sono stati distribuiti i fascicoli a stampa del bilancio (comprensivi di tutte le proposte deliberative del Consiglio di Amministrazione sui diversi punti all'ordine del giorno) e del documento informativo relativo all'integrazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., nonché i *curricula vitae* dei due candidati alla carica di Consiglieri di Amministrazione;

- all'ingresso della sala è stato anche distribuito il comunicato stampa appena diffuso riguardante gli obiettivi strategici del Gruppo per il triennio 2005-2007 oggi approvati dal Consiglio;

- la documentazione pre-assembleare è stata altresì pubblicata sul sito internet della Società;

- secondo le risultanze del Libro dei Soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998 e dalle altre informazioni a disposizione, possiedono

- in proprio o tramite società controllate - azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale ordinario:

Olimpia S.p.A., con n. 2.407.345.359 azioni ordinarie (pari al

##

21,46% del capitale ordinario);

Assicurazioni Generali S.p.A., con n. 363.640.564 azioni ordinarie (pari al 3,24% del capitale ordinario);

Hopa S.p.A., con n. 361.364.703 azioni ordinarie (pari al 3,22% del capitale ordinario).

Inoltre, ai sensi dell'art. 121, comma 3, del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 11971/1999, come successivamente modificato, l'*investment advisor* statunitense Brandes Investment Partners, LLC ha comunicato in data 24 marzo 2004 il possesso da parte dei propri clienti di complessive n. 372.896.243 azioni ordinarie, pari al 3,32% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A..

Il Presidente segnala che l'elenco nominativo dei soci partecipanti alla riunione sarà disponibile presso gli scrutatori innanzi al palco, non appena stampato.

Informa che sono stati pubblicati sulla stampa nazionale avvisi riportanti per estratto il contenuto dei seguenti accordi, contenenti pattuizioni rilevanti per Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998:

- accordo tra Pirelli S.p.A. (ora Pirelli & C. S.p.A.) ed Edizione Holding S.p.A. - Edizione Finance International S.A., stipulato in data 7 agosto 2001 e successivamente modificato;

##

- accordo tra Pirelli S.p.A. (ora Pirelli & C. S.p.A.), UniCredito Italiano S.p.A. ed Intesa BCI S.p.A. (ora Banca Intesa S.p.A.), stipulato in data 14 settembre 2001 e successivamente modificato;

- accordo tra Pirelli S.p.A. (ora Pirelli & C. S.p.A.), Edizione Finance International S.A./Edizione Holding S.p.A., Banca Intesa S.p.A., UniCredito Italiano S.p.A., Olimpia S.p.A. e Hopa S.p.A., stipulato in data 21 febbraio 2003 e successivamente modificato.

Gli azionisti vengono inoltre invitati a voler segnalare l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto.

Il Presidente, quindi dà atto che sono presenti:

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, i Signori: Riccardo Ruggiero, Paolo Baratta, Giovanni Consorte, Francesco Denozza, Luigi Fausti, Guido Ferrarini, Jean Paul Fitoussi, Marco Onado, Carlo Alessandro Puri Negri, mentre hanno giustificato la propria assenza i consiglieri Benetton, Buora, Boas, De Sole, Pagliaro, Pistorio, Mion, Moratti e Roth, per varie ragioni che, precisa il Presidente, a richiesta di D'Atri, sono tutte motivate.

- tutti i membri del Collegio Sindacale;

##

- rappresentanti della società di revisione, esperti ed analisti finanziari, oltre al personale addetto ai lavori assembleari.

Ancora, segnala che:

- ai sensi dello Statuto sociale, sono nominati scrutatori i soci Vincenzo Covelli e Guido Ferrero, che si avvarranno del personale ausiliario per la raccolta delle schede ed il conteggio dei voti;

- per consentire la partecipazione al dibattito di tutti i presenti che lo desidereranno, avvalendosi dei poteri di legge e di regolamento assembleare, viene fissata in 15 minuti la durata massima degli interventi; coloro che intendono partecipare alla discussione, sono invitati a rispettare la tempistica indicata, per un ordinato e corretto svolgimento dei lavori.

Il Presidente invita altresì gli azionisti che intendono prendere la parola sui diversi argomenti all'Ordine del Giorno a prenotarsi utilizzando gli appositi foglietti inseriti nel modulo consegnato all'ingresso e, quando saranno chiamati a svolgere il loro intervento, a recarsi al microfono, evitando di prendere la parola dalla platea, per consentire a tutti di ascoltare in modo chiaro le singole argomentazioni.

##

Informa che è in funzione un impianto di registrazione audio allo scopo di facilitare il compito di verbalizzazione e un servizio di traduzione simultanea dall'italiano all'inglese e dall'inglese all'italiano. Le cuffie sono disponibili presso la *reception* all'ingresso della sala. I dati personali raccolti mediante la registrazione, così come in sede di accredito per la partecipazione ai lavori, saranno trattati ai fini del regolare svolgimento dell'assemblea e per la verbalizzazione.

Il Presidente propone di omettere la lettura della documentazione predisposta per tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno, in quanto la medesima è stata depositata presso la sede legale, resa disponibile a mezzo internet, trasmessa a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta e consegnata all'ingresso in sala.

Nessuno si oppone.

Il Presidente passa dunque alla trattazione dell'unico argomento all'Ordine del Giorno su cui l'Assemblea è chiamata a discutere e deliberare in Parte Straordinaria:

Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Mobile S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. -

#p#

Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente segnala che, come per legge:

- in data 25 gennaio 2005 il progetto di fusione è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano;
- in data 28 gennaio 2005 si è proceduto al deposito presso la sede legale della Società del suddetto progetto, delle relazioni illustrative redatte dai Consigli di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. e di TIM S.p.A., delle situazioni patrimoniali di riferimento al 30 settembre 2004 e della documentazione di bilancio degli ultimi tre esercizi di entrambe le società;
- in data 4 marzo 2005, infine, il deposito pre-assembleare è stato integrato con le relazioni sulla congruità del rapporto di cambio, rilasciate rispettivamente da Mazars & Guérard (esperto designato dal Tribunale di Milano per Telecom Italia S.p.A.) e da Reconta Ernst & Young (esperto designato dal Tribunale di Torino per TIM S.p.A.).

Viene al presente allegata sotto **"A"** copia del progetto di fusione, della situazione patrimoniale di Telecom Italia S.p.A., della Relazione Illustrativa degli Amministratori e della Relazione di congruità redatta da Mazars & Guérard.

Il Presidente informa che copia di tale materiale si trova nel

##

Documento Informativo che è stato distribuito all'ingresso in sala.

Il Presidente, in via preliminare rispetto alla trattazione dei singoli punti all'Ordine del Giorno, precisa che il ritardo dell'inizio dei lavori é dovuto al protrarsi dei lavori del Consiglio che si é voluto tenere oggi stesso per informare direttamente gli azionisti circa i programmi della Società post fusione, come da comunicato stampa già diffuso e distribuito. In particolare, sottolinea come, secondo quanto anche risulta dal comunicato, la fusione determinerà sinergie per 1,5 miliardi di euro: cifra questa assai rilevante sia sotto il profilo finanziario, sia per l'impatto sugli investimenti. Fra gli obiettivi a fine 2007 vi é quello di riportare l'indebitamento al livello di fine 2004, ma avendo all'interno del Gruppo il 100% del mobile e con le sinergie di cui sopra. Il tasso di sviluppo, tenuto conto del contesto di mercato e della concorrenza é significativo e dimostra la volontà dell'azienda di proseguire nel cammino di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Aperta la discussione, Cardillo, in via preliminare, desidera formulare alcun rilievi in ordine alle comunicazioni rese dal Presidente in apertura dei lavori. Afferma anzitutto che, a

##

suo avviso, il segretario verbalizzante si trova in una situazione di conflitto di interessi in dipendenza della sua carica di amministratore di Generali presente qui e nel Patto Pirelli e di Presidente del Patto di Sindacato di Mediobanca, difettando così il requisito di indipendenza proprio del pubblico ufficiale che redige l'atto pubblico.

Quanto ai patti esistenti tra azionisti presenti alla odierna assemblea, rileva come a suo avviso ve ne siano alcuni non espressamente dichiarati ma deducibili dai concreti comportamenti seguiti da alcuni soci. Mediobanca, afferma, oltre ad essere presente nel patto di sindacato di Pirelli, costituisce a suo giudizio il soggetto economico di riferimento per Pirelli medesima. Fu Mediobanca a finanziare, a suo tempo, l'acquisizione di Colannino, così come, ritiene, fu Mediobanca a stabilire, di fatto, la cessione di Telecom Italia all'attuale proprietà. Se dal punto di vista formale il ruolo di Mediobanca si limita ad una presenza, peraltro modesta, nel patto di sindacato di Pirelli, il ruolo effettivo di soggetto finanziatore dell'intera catena di controllo che ha al vertice Camfin, afferma, è determinante ed è stato ribadito anche da ultimo quando Mediobanca si è dichiarata disponibile a finanziare gli aumenti di capitale prodromici

##

alla fusione.

Richiamato dal Presidente a concludere tali osservazioni - se non "deduzioni" - preliminari, Cardillo sottolinea che nel momento in cui il Presidente in assemblea chiede che si dichiarino, come per legge, l'esistenza di patti tra soci è evidente che ci si riferisce anche ad eventuali patti diversi da quelli già dichiarati e diffusi al pubblico. Ebbene vi sono appunto alcuni comportamenti concludenti, in particolare ad opera di Mediobanca, che, a suo avviso, dimostrano un coordinamento da parte di quest'ultima dei voti esercitati in Telecom Italia da Generali secondo i desiderata del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente rileva come l'indipendenza del segretario non possa essere messa in discussione, e come i patti esistenti aventi ad oggetto partecipazioni in Telecom Italia siano soltanto quelli già enunciati.

Giannattasio, afferma di aver avuto difficoltà a reperire la documentazione predisposta per l'odierna assemblea, e di averla pertanto potuta esaminare in tempi assai ristretti. Sulla base comunque di ciò che ha potuto apprendere, preannuncia il proprio voto favorevole, giustificato dalla politica di espansione che la Società persegue e sul ritorno

##

di cui egli come azionista può godere. Raccomanda peraltro che si migliori l'informazione anche cartacea nei confronti dei soci.

Interviene il dott. Egger, in rappresentanza di Allianz Investimenti, il quale svolge in lingua inglese le considerazioni che il Presidente simultaneamente traduce all'assemblea e che si riportano in lingua italiana (essendo peraltro disponibile traduzione in cuffia per tutti gli azionisti). Ricorda di aver seguito il Gruppo Telecom Italia per molti anni, e di non averne condiviso, in alcune circostanze, attività e strategie. Ricordando, in particolare, di aver nutrito qualche perplessità in ordine alla complessità della catena di controllo del Gruppo, esprime soddisfazione per l'andamento del prezzo del titolo di Telecom Italia, specialmente quando raffrontato con l'andamento dei titoli delle altre società europee operanti nel medesimo settore. Esprime altresì apprezzamento per le operazioni finanziarie effettuate e per l'operato del management. Negli ultimi due anni, prosegue Egger, Telecom Italia ha dimostrato una operatività eccellente, focalizzandosi su operazioni capaci di garantire una crescita complessiva, sia sul mercato domestico sia in quello internazionale. Nonostante gli assai ambiziosi

##

obiettivi finanziari che il Gruppo si era prefissato, la Società, al contrario di quanto fatto da molti concorrenti, ha dimostrato di essere in grado di rispettare gli obiettivi attraverso lo sviluppo di prodotti innovativi ed attraverso un rigoroso controllo dei costi.

Le operazioni di riorganizzazione effettuate negli ultimi anni, prosegue, hanno inoltre ridotto la complessità della catena di controllo, e la fusione di TIM in Telecom Italia si colloca in questo apprezzabile percorso. Per gli investitori istituzionali, le preoccupazioni principali con riferimento a tale fusione era la valutazione di TIM e le technicalità della operazione, preoccupazioni conseguenti ad alcune perplessità emerse in occasione della precedente fusione tra Telecom Italia ed Olivetti. La fusione oggi presentata, tuttavia, ha dissipato ogni preoccupazione, ed è stata percepita come una operazione giusta ed efficiente. La fusione, sottolinea Egger nuovamente, assume una valenza strategica anche sotto il profilo del miglioramento dell'earning per share e del free cash flow, oltre a garantire un miglioramento nella struttura patrimoniale della Società. Per tali ragioni, Allianz Global Investors e Duetsche Investment Trust esprimeranno voto favorevole.

##

Rimane peraltro alta l'attenzione degli investitori istituzionali con riferimento alla posizione di Olimpia e con riferimento alle azioni di risparmio.

Egger, ancora, osserva che negli ultimi anni un elemento di particolare forza di Telecom Italia è stata la focalizzazione sul proprio core business. In dipendenza della fusione, Telecom Italia si troverà con una elevata generazione di cassa: auspica, al proposito, che tali risorse vengano destinate alla remunerazione degli azionisti più che ad acquisizioni di incerta valenza strategica, essendo preferibile, in linea generale, che siano gli investitori a decidere in quale società investire, piuttosto che imporre loro decisioni di investimento. Telecom Italia viene considerata una buona combinazione tra crescita e valore, e l'auspicio è che prosegua sia la remunerazione degli azionisti sia la crescita della Società.

Chiede, inoltre, di poter avere maggiori dettagli sulle opportunità ed i rischi della Società a fusione completata, e maggiori informazioni sui relativi costi, sebbene egli confidi che i dettagli sulla operazione verranno resi nel corso dell'investor day. In tale occasione inoltre, vorrebbe avere conferme o chiarimenti circa gli obiettivi strategici di

##

espansione internazionale in Brasile e nel Mediterraneo che in passato TIM aveva annunciato.

Borlenghi, rileva che, in generale, il progetto di fusione ha avuto un ampio successo; manca soltanto, ora, l'esplicitazione delle sinergie industriali tra il fisso ed il mobile, temi sui quali, afferma, anche il Presidente sembra ancora nutrire qualche riserbo. Auspicando che l'operazione abbia una valenza industriale significativa e possa garantire benefici finanziari, osserva che il controllo di Olimpia su Telecom Italia scenderà dal 17% al 14%. Bene ha fatto il Presidente, dunque, a promuovere la serie di aumenti di capitale tali da assicurare ad Olimpia una disponibilità di circa 2 miliardi euro, necessari per riportare la partecipazione in Telecom Italia oltre il 17%. Laddove una parte degli acquisti venga effettuata sul mercato, comunque, il titolo Telecom ne potrà trarre certo beneficio.

Proseguendo, Borlenghi ricorda che il finanziamento contratto per il lancio dell'OPA porterà l'indebitamento complessivo del Gruppo vicino a 45 miliardi di euro, valore elevato ma sostenibile, considerato che esso è concentrato in società operative che producono elevati flussi di cassa. Già entro l'anno corrente l'indebitamento potrebbe scendere sino a 41

##

miliardi, tranquillizzando così le società di rating ed i possessori di obbligazioni.

Ancora, afferma che con la cessazione di TIM, molti risparmiatori investitori stanno trasferendo parte dei propri investimenti in Pirelli & C., che forse, in futuro, potrebbe divenire la "stanza dei bottoni" del Gruppo Telecom Italia. Telecom Italia, ricorda Borlenghi, con le oltre 26 milioni di linee ed i 30 mila dipendenti che operano nella rete fissa offre un notevole contributo allo sviluppo economico e sociale del Paese. Annuncia il proprio voto favorevole.

Antolini, riservandosi di intervenire anche nel corso della trattazione della parte ordinaria all'ordine del giorno, innanzitutto rammenta come già lo scorso anno il Presidente avesse profilato l'opportunità della oggi proposta fusione, necessaria al fine di ridurre la catena delle società del Gruppo; afferma di condividere pienamente la celerità con cui la Società ha ritenuto di dovere addivenire all'incorporazione di TIM in Telecom Italia, certo dei futuri vantaggi che ne deriveranno. Sottolinea quindi la professionalità del management di TIM, riferendosi in particolar modo all'Amministratore Delegato, oggi presente, il quale sarà con ogni probabilità nominato quale consigliere di Telecom Italia

##

nella parte ordinaria dell'assemblea medesima

Quanto alla parte straordinaria all'ordine del giorno, lamenta il fatto che la documentazione relativa al rapporto di concambio per la proposta fusione sia stata distribuita ai soci solamente questa mattina. Esprime, in ogni caso, la propria opinione favorevole all'operazione, che egli ritiene indispensabile per una semplificazione della catena societaria, iniziativa che giudica assai importante ai fini del potenziamento di Telecom Italia anche sul mercato internazionale.

Francolino, anzitutto si dichiara favorevole alla proposta fusione, in considerazione dell'operato svolto in passato sia dagli amministratori che dai dipendenti della Società, e dei relativi risultati, assai positivi.

Prosegue, quindi, chiedendo ragguagli relativamente all'indebitamento della Società ed al tasso di interesse praticato dalle banche finanziatrici, auspicando che il reddito prodotto non vada perso a causa di interessi troppo elevati. Raccomanda pertanto di svolgere attente indagini al fine di individuare tassi più favorevoli, e sottolinea l'opportunità di far ricorso, prima di accendere nuovi finanziamenti con il sistema bancario, a quella fonte di

##

finanziamento rappresentata dal prestito obbligazionario riservato ai dipendenti.

Esprime l'auspicio che venga prestata maggiore attenzione alla situazione di quelle società controllate che risultino non produrre risultati positivi, finendo dunque con l'essere soltanto una fonte di costi.

Si sofferma quindi sull'attività delle associazioni CRALT e ASSILT, chiedendo se la Società effettui una attenta analisi dei costi di tali associazioni, ed in generale svolgendo ulteriori considerazioni in ordine alla necessaria attività di monitoraggio delle spese del Gruppo.

Richiamato ad attenersi al punto all'ordine del giorno in discussione, Francolino raccomanda attenzione nella gestione delle risorse umane del Gruppo, allo scopo di valorizzare le professionalità presenti nelle società.

Porta, chiede anzitutto che il Presidente inviti il socio di maggioranza Olimpia ad astenersi dall'esprimere il proprio voto, che sarebbe determinante, in quanto a suo avviso in evidente conflitto di interessi, configurandosi la fattispecie di cui all'art. 2373 c.c.

In merito alla fusione proposta, dopo aver ricordato che la Società, al fine di reperire le risorse necessarie al lancio

##

dell'OPA, si è vista costretta a contrarre nuovi debiti, afferma che, a suo avviso, la fusione rappresenta il risultato di un progetto esclusivamente finanziario, ma non industriale. A riprova di ciò rammenta la concomitanza dell'OPA e della proposta di fusione con l'annuncio delle dimissioni dell'ing. Sentinelli, direttore generale di TIM sin dal 1990. A suo avviso, tali dimissioni sarebbero state causate dal dissenso sull'operazione di fusione, che avrebbe sottratto risorse allo sviluppo di TIM negando alla società la possibilità di tener testa alla concorrenza: chiede al Presidente ragguagli in merito.

De Paoli, rileva che il servizio ADSL non viene attualmente fornito a tutta la popolazione, ed afferma come invece fosse la diffusione di tale servizio su tutto il territorio nazionale il primo investimento che doveva essere realizzato. Critica, pertanto, che si sia invece scelto di investire su una società quale TIM al solo scopo, afferma, di poterne utilizzare il cash flow per ridurre il debito contratto per l'acquisizione di Telecom Italia. Conclude il proprio intervento stigmatizzando altresì le recenti acquisizioni di Hansenet e Liberty Surf, che sembrano testimoniare un maggior interesse per le grandi città estere piuttosto che per gli

##

italiani tutti e per il territorio nazionale.

Cardillo, precisa anzitutto di rappresentare oggi una associazione, il sindacato consumatori ed utenti. Si tratta peraltro di una associazione di dimensioni ridotte di natura ben diversa da quelle che già da tempo hanno di fatto stabilito un accordo con Telecom Italia in virtù del quale le controversie vengono risolte attraverso una procedura simile ad un arbitrato: un arbitrato strano, con due parti soltanto, nel quale l'utente conferisce un mandato, in genere in bianco, ad una delle associazioni indicate nell'elenco di quelle accreditate per chiudere al meglio la vicenda relativa a fatture contestate. Tale procedura si conclude generalmente con una definizione al 50% del valore della fattura contestata, così evitando che vengano portati alla conoscenza della magistratura comportamenti non corretti di Telecom Italia. Eppure, prosegue, egli ebbe già diversi anni addietro a segnalare al Collegio sindacale condotte non corrette della Società, come ad esempio addebiti non giustificati, proponendo anche un'azione di responsabilità. Rammenta come lo Stato, titolare della golden share, respinse allora tale iniziativa, e come il Collegio sindacale gli propose di rinunciare all'azione di responsabilità profilando la possibilità di

##

convocare una apposita assemblea per fornire ragguagli sui fatti denunciati. La vicenda poi, non ebbe seguito, anche perché l'associazione che oggi egli rappresenta non volle addivenire ad un simile accordo. Queste le ragioni, sottolinea Cardillo, per le quali l'associazione che egli oggi rappresenta non è né pubblicizzata né "omologata" diversamente dalle altre, che, grazie a Telecom Italia sono riuscite ad ottenere anche contributi europei e che pure hanno fatto anche cose utili, di guisa che non se ne è voluta attaccare più di tanto l'attività.

Proseguendo, osserva come in generale le società che emettono un gran numero di fatture di fatto hanno la possibilità di incassare una notevole quantità di denaro non dovuto semplicemente commettendo errori di fatturazione che, per il singolo caso, appaiono di importo lieve. Si riferisce, al proposito, ad una recente trasmissione televisiva, in cui è stato svelato un ingiustificato addebito da parte di Telecom Italia di 10 euro per una telefonata mai fatta. Se tuttavia le associazioni di consumatori accettano le procedure arbitrali quali quelle già ricordate, viene del tutto preclusa la possibilità di rilevare comportamenti di tale natura che divengono allora sistematici.

##

Di qui, ribadisce, la mancata accettazione di essere ricompreso fra le associazioni accreditate del Sindacato che Cardillo rappresenta e sul quale si è soffermato non certo per ricercare clienti ma per doverosa presentazione dell'ente rappresentato.

Passando ai temi dell'ordine del giorno, l'avv. Cardillo lamenta il mancato invio della documentazione sulla fusione, nonostante egli ne avesse fatto richiesta sia a TIM che a Telecom Italia: a fronte delle sue richieste, infatti, egli ha ricevuto soltanto i passati bilanci delle società e le relazioni del Collegio sindacale. In ossequio alla trasparenza che la Società vuole garantire, sarebbe stato invece doveroso inviare i bilanci 2004 anche con anticipo rispetto ai termini minimi di legge.

Giudica, quindi, eccessiva la scelta di richiedere ben otto fairness opinion sulla operazione, considerato che il costo di ciascuna è di 20 milioni di euro, pur essendo poi le relazioni redatte di dimensioni assai ridotte. La posizione di Mediobanca, inoltre, appare particolarmente criticabile, dal momento che da un lato ha assistito la Società nel reperimento dei circa 14 miliardi di euro necessari per finanziare l'operazione e, dall'altro, è stata incaricata di redigere una

##

delle relazioni sulla congruità dell'operazione stessa.

Ricordando l'opinione di analisti che hanno espresso dubbi sulla fusione e sulla possibilità di Telecom Italia di rimborsare il debito, Cardillo sottolinea che i veri soggetti che hanno guidato l'operazione sono in realtà le banche, ed in particolare le banche che fanno capo a Mediobanca: a prescindere dal numero di azioni effettivamente possedute, infatti, a "comandare" non può che essere chi assicura le risorse necessarie per completare le operazioni: tale del resto era il significato dell'affermazione del dr. Cuccia per cui le azioni si pesano e non si contano. Una volta poi che alcuno di tali soggetti possa disporre di una presenza nel Collegio sindacale, sostanzialmente, a suo avviso, si riesce ad esercitare un controllo di fatto della Società, ad onta dell'assemblea e di tante altre "belle cose" quali consiglieri indipendenti.

Interviene il Presidente, per ricordare come la struttura finanziaria dell'operazione si sia soprattutto fondata sul ricorso al mercato: le affermazioni fatte in ordine al ruolo di Mediobanca nel finanziamento della operazione, pertanto, non corrispondono al vero.

Cardillo replica che, con le proprie forze, nessuna società

##

del Gruppo avrebbe potuto ottenere 45 miliardi di credito, e che pertanto dietro la complessiva operazione non può non esserci una struttura come Mediobanca: chiede, al proposito, se Telecom Italia abbia o meno corrisposto consulenze al dott. Maranghi o a società a lui legate.

Ricorda, sempre sul punto, che l'ultima delle fairness opinion (costata oltre 15 milioni di euro) è stata redatta dallo Studio di Angelo Casò, professore della Bocconi al pari del Segretario dell'assemblea e del Presidente del Collegio sindacale di Pirelli, e membro del Collegio sindacale di Mediobanca.

Proseguendo, Cardillo si sofferma sull'OPA lanciata dalla Società e assai pubblicizzata sui mezzi di informazione. Segnala che, sebbene fosse stata ben messa in evidenza nel documento d'offerta la data di scadenza dell'offerta, coloro che si sono recati presso le banche l'ultimo giorno utile per cedere le proprie azioni non hanno potuto farlo, essendosi visti replicare che non vi era più tempo per perfezionare l'adesione all'OPA. Ritiene che sul punto vi siano precise responsabilità anche degli amministratori della Società. Critica, inoltre, la scelta di concedere il diritto di recesso agli azionisti di risparmio TIM, dal momento che a fronte

##

della riduzione della percentuale del privilegio degli azionisti di risparmio (20% in TIM, 2% in Telecom Italia), la fusione comporta la sostituzione di azioni del valore nominale di 6 centesimi con azioni del valore nominale di 55 centesimi; con il che, conclude, il privilegio degli azionisti di risparmio TIM non diminuisce, bensì aumenta, mentre pregiudicati sono gli azionisti ordinari.

Eraldo D'Atri, chiede spiegazioni su quanto accaduto in sede di diserzione dell'assemblea straordinaria convocata in seconda convocazione, domandando in particolare le ragioni per le quali nessun amministratore fosse in quella sede presente. Formula, al proposito, denuncia ex art. 2408 c.c. al Collegio sindacale.

Rendace, domanda quale sia l'interesse del socio Telecom Italia nella fusione, e quali i benefici previsti per l'azionista di risparmio. Chiede, inoltre, come si svilupperà, nel tempo, l'indebitamento della Società e quali siano le previsioni sull'andamento dei tassi di interesse nei prossimi 30 anni.

Gianfranco D'Atri, chiede quali siano state le ragioni di natura industriale e finanziaria per cui il Consiglio di Amministrazione ha mutato nel corso dell'ultimo anno la

##

propria opinione circa l'opportunità della fusione. Chiede, inoltre, quali siano state le comunicazioni rese al mercato dalle quali anche gli investitori avrebbero potuto attendersi tale mutamento di posizione. Proseguendo, domanda inoltre come si sia sviluppato l'andamento del titolo prima dell'annuncio dell'operazione, dal momento che da analisi svolte sembra che vi sia stata una notevole anticipazione da parte del mercato dell'operazione stessa. Ancora, chiede se eventuali ordini di acquisto impartiti direttamente o indirettamente su azioni di risparmio Telecom Italia abbiano o meno inciso sulla quotazione dei titoli.

Venendo a temi più tecnici inerenti la fusione, il prof. D'Atri ricorda che il rapporto di cambio è stato determinato sulla base del cosiddetto "discounted cash flow", metodo peraltro integrato con la "somma delle parti", scelta opportuna considerato che ogni business unit ha, naturalmente, prospettive diverse. Tuttavia, gli azionisti non hanno dati di dettaglio sulle singole parti ed in particolare non dispongono della documentazione che hanno potuto consultare gli otto advisor. Inoltre, desidera conoscere le valutazioni previsionali che sono state formulate sul futuro andamento delle Società, ed in particolare di TIM, le valutazioni circa

##

l'indebitamento di TIM e Telecom Italia ed i rischi connessi. Ancora, domanda se l'adozione dei principi IAS avrebbe o meno condotto a diverse valutazioni rispetto a quelle raggiunte, con particolare riferimento ai diversi principi in materia di consolidamento.

Infine, il prof. D'Atri si sofferma sul tema del conflitto di interessi, disciplina che, ricorda, rimane anche con l'attuale disciplina pienamente operante per il caso in cui vengano prodotti danni concreti alla società. Chiede, sul punto, quali siano i motivi per cui Telecom Italia ha acquisito il controllo delle azioni di risparmio TIM ed i motivi per cui il rapporto di cambio è più favorevole proporzionalmente per le azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie, specie considerando che la fusione si basa su valori patrimoniali; l'indicazione contenuta nella Relazione in merito alla quotazione degli ultimi 12 mesi, afferma, non appare al proposito esauriente, anche perché l'andamento del titolo, ove fosse il principio di base, dovrebbe allora fondarsi anche su un periodo di osservazione più esteso.

Gola, lamenta il mancato invio della documentazione, contrariamente a quanto accaduto negli anni passati, osservando come la consultazione tramite Internet non sia

##

agevole.

Quanto all'operazione, riferisce che da notizie apparse sulla stampa è emerso come essa sia costata ben 245 milioni di euro: cifra che giudica esorbitante.

Osserva, in secondo luogo, che gli emolumenti dei vari responsabili appaiono assai maggiori per chi opera in Telecom Italia rispetto a quelli di chi opera in TIM. Considerato che è proprio quest'ultima a garantire la maggiore parte dell'utile, chiede i motivi di tale incongruenza.

Conclude il proprio intervento esprimendo fiducia nei confronti del Presidente, ma invitando a prestare la massima attenzione ad una gestione parsimoniosa della Società ed al controllo costante del livello di indebitamento del Gruppo, nell'interesse degli azionisti e del mercato.

Diliberto, analista Telecom per San Paolo - IMI, si congratula per i brillanti risultati conseguiti. Il management ha dimostrato di essere tra i migliori del settore europeo delle telecomunicazioni, non solo per la sua capacità di elaborare una chiara strategia di focalizzazione su determinati mercati geografici e di integrazione tra le diverse divisioni, i cui risultati saranno peraltro visibili non prima di 18/24 mesi, ma anche per la sua capacità di ottenere nell'immediato

##

risultati in termini di crescita, redditività e remunerazione degli azionisti.

Condividendo pertanto la logica sottostante le due più recenti operazioni annunciate ed in attesa che la fusione Telecom Italia - TIM possa dare i risultati sperati in termine di sinergie e recupero di efficienza, coglie l'occasione per osservare che, se l'impegno preso con le rating agencies limita in un certo senso la libertà d'azione nell'immediato, è altresì vero che la solida generazione di cassa deve comunque trovare un valido impiego.

Le recenti operazioni di Hansenet e di Tiscali e anche le recenti manifestazioni di interesse per asset nel bacino del Mediterraneo sembrerebbero indicare una propensione ad investire nella crescita: tuttavia, osserva Diliberto, chi tra i concorrenti europei si è recentemente imbarcato in operazioni di M&A non è stato premiato dal mercato. Pur con tutti i distinguo del caso e ben sapendo che, di volta in volta, possono presentarsi opportunità di investimento interessanti, chiede quale che sia l'orientamento di fondo del management in materia di remunerazione degli azionisti e di operazioni di M&A.

Fogliati, ricorda in primo luogo come già in tempi passati

##

ebbe a sostenere l'opportunità di una fusione di TIM in Telecom Italia, sulla base dei prevedibili effetti su clienti, dipendenti ed azionisti, e si chiede se oggi Telecom Italia sarebbe più forte se tale fusione fosse stata completata negli anni passati. Apprezza la diffusione, nella giornata odierna, delle ipotesi di un bilancio aggregato post fusione. I dati ivi contenuti contengono, ricorda, una "forchetta" rispetto a due punti, sia per quanto concerne i ricavi sia per quanto concerne il risultato operativo: si tratta peraltro di una scelta che deve essere condivisa, specie considerando le possibili ed imprevedibili variazioni del contesto regolamentare in cui la Società opera, variazioni che spesso vanificano i programmi della Società di medio e lungo periodo. Le indicazioni fornite, ricorda Fogliati, prevedono ricavi tra il 4% ed il 6%, ed un risultato operativo tra i 7% ed il 9%, dati analoghi a quelli di France Telecom e di Deutsche Telecom.

Torna quindi ad esprimere giudizio positivo per la scelta di addivenire alla fusione, che assicura una semplificazione dell'assetto proprietario del Gruppo ed una efficiente convergenza tra fisso e mobile. Riferisce di aver anche apprezzato la decisione di fare confluire in Telecom Italia le

##

attività Internet, e preannuncia il proprio voto favorevole.

Landi, dichiara di intervenire in rappresentanza di una associazione di consumatori da diversi anni impegnata nel confronto con Telecom e TIM.

Ritiene che la fusione non debba essere letta solamente come un'operazione finanziaria, ma anche come un progetto industriale proiettato al futuro, alle nuove tecnologie e a nuovi servizi. Pertanto, chiede al Presidente di rappresentare in modo semplice i cambiamenti che, per effetto della fusione, coinvolgeranno l'utenza in termini di servizi, auspicando che si risolvano alcuni rilevanti problemi riscontrati dall'utenza medesima specie con Telecom Italia.

A tal proposito segnala che all'associazione di consumatori che egli rappresenta pervengono quotidianamente proteste e lamentele per disservizi ai quali occorre porre rimedio, soprattutto perché in passato la Società ha rappresentato un modello di efficienza: oggi, invece, si riscontrano molti problemi, quali l'addebito in bolletta di costi per prestazioni non richieste e la politica aggressiva con cui certi servizi sono proposti alle famiglie. L'utente, sottolinea, deve invece essere posto dalla Società al centro dell'attenzione: i consumatori nutrono forti aspettative

##

dall'operazione in corso, dalla quale si aspettano urgenti, considerevoli e concreti investimenti sulla qualità del servizio ed un conseguente miglioramento dei rapporti tra cliente finale e l'azienda. E' particolarmente sentita, ad esempio, la necessità di un miglioramento del servizio di assistenza, per evitare che il ricorso ai call center finisca con l'essere soltanto una perdita di tempo.

Tra l'altro, ricorda ancora Landi, negli ultimi tempi le associazioni dei consumatori hanno discusso questi temi anche con l'Amministratore delegato e con il gruppo dirigente della Società, che si sono mostrati disponibili a collaborare. A breve, inoltre, le associazioni dei consumatori daranno avvio ad una "piattaforma" comune per affrontare i vari problemi direttamente con il vertice aziendale, proponendo nuove soluzioni, in linea di massima ispirate al principio del "soddisfatto o rimborsato", che, peraltro, costituisce una strategia vincente in un mercato quale quello della telefonia che si prevede sarà nei prossimi anni fortemente competitivo.

Landi, ancora, rileva che quanto sopra esposto acquisisce maggior importanza ove si consideri che si è alla vigilia della proposta ai consumatori di nuovi servizi che derivano, ad esempio, dall'integrazione della telefonia e della

##

televisione, servizi che si vorrebbe venissero presentati all'utenza in una nuova e diversa ottica.

Landi chiede dunque al Presidente, all'Amministratore Delegato ed al gruppo dirigente come in futuro la Società intenda relazionarsi con le associazioni dei consumatori e quali iniziative intendano assumere per migliorare i rapporti con l'utenza rispetto all'ultimo anno, ricordando come i principi della responsabilità sociale non possano soltanto riferirsi ai bilanci ed ai risultati conseguiti, ma debbano anche essere applicati ai temi della qualità e del rapporto con l'utenza.

Laudi, afferma di aver seguito con attenzione i precedenti interventi e di non voler tornare su questioni già affrontate. Si compiace inoltre per l'attenzione prestata dal tavolo della presidenza e per la possibilità offerta agli azionisti di avere a disposizione quindici minuti per parlare, a differenza dei tempi ridotti concessi da altre società.

Chiede, infine, al Presidente ragguagli sui dati degli otto consulenti che sono stati coinvolti nell'operazione di fusione e se TIM S.p.A. potrebbe essere nel futuro nuovamente quotata.

Girelli Consolaro, riferisce di aver inviato ben quattro lettere di sollecito alla sede di Mestre, per chiedere lo

##

spostamento di una torretta telefonica posta nei pressi del cancello della propria abitazione, che reca molti disagi, ma di non aver avuto nemmeno una risposta. Esprime al proposito il proprio vivo disappunto.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente passa a fornire le repliche nei termini di seguito sintetizzati.

Riferendosi anzitutto ai rilievi mossi da Giannattasio ed Antolini, il Presidente ricorda che i documenti rilevanti per l'assemblea sono stati fatti oggetto di deposito nei termini e secondo modalità previste dalla disciplina applicabile presso la sede legale della Società e presso Borsa Italiana. Presso la sede, inoltre, la documentazione è stata consegnata in copia a chiunque ne facesse richiesta. La pubblicazione su Internet è una ulteriore opportunità messa a disposizione dei soci per rendere più rapido l'accesso al materiale, nel rispetto peraltro delle raccomandazioni a tale proposito formulate a livello internazionale come buona pratica di corporate governance. Oltre a ciò, la Società invia la medesima documentazione a mezzo corriere in formato cartaceo a tutti coloro che ne facciano richiesta, ed a tale scopo è stato anche istituito un apposito numero verde. Se poi vi è stato un disguido nell'invio ai partecipanti all'assemblea del

##

bilancio, ne verranno chiarite le ragioni.

Quanto alle osservazioni mosse da Egger, il Presidente sottolinea che la strategia della Società è quella di mantenere come proprio punto di riferimento il livello di dividendi che sarà proposto di distribuire nella odierna assemblea. Si tratta di una strategia comunque compatibile con una politica di sviluppo equilibrato che pure verrà proseguita, e che si sostanzia nel disinvestimento da alcune attività per concentrare gli sforzi in Paesi che offrono maggiori possibilità di sviluppo. Di qui la scelta di uscire da mercati con un alto livello di saturazione nei quali non vi erano possibilità di ulteriore crescita, a beneficio, invece, di Paesi in cui è in atto una forte crescita demografica ed in cui si ha la possibilità di trasferire proprie tecnologie in tempi rapidi, come è il caso del Brasile.

Quanto alla domanda di Borlenghi e di altri azionisti sulle sinergie industriali che potranno derivare dalla integrazione di TIM in Telecom Italia, il Presidente rammenta l'indicazione già diffusa della quantificazione di tali sinergie in circa 1,5 miliardi euro. Molte delle sinergie deriveranno dalla opportunità di utilizzare piattaforme di rete comuni. I target di investimento sono stimati in circa 14 miliardi nel

##

triennio, concentrati per il 70% nella innovazione, ed appaiono sostenibili proprio grazie ai notevoli risparmi che si possono conseguire a seguito della integrazione tra le due società.

Più in particolare, si prevede un risparmio di 800 milioni di euro grazie alla integrazione tra la rete fissa e quella mobile, integrazione che si baserà sul comune utilizzo del protocollo Internet.

Per l'utente, prosegue il Presidente, il beneficio sarà rappresentato dalla possibilità di usufruire dei diversi servizi di telecomunicazione attraverso l'attivazione di una sola piattaforma tecnologica e dunque con modalità di utilizzo più semplici. La Società sta inoltre collaborando con i produttori di terminali proprio allo scopo di assicurare che questi ultimi sfruttino tutte le capacità che le nuove tecnologie mettono a disposizione. Del resto l'attività di Telecom Italia non si limita più alla sola trasmissione di voce, essendo i suoi servizi oramai estesi al trasporto di immagini e dati.

Tali cambiamenti hanno condotto ad acquisire oltre 4 milioni di clienti di banda larga in meno di due anni ed a vendere circa 2 milioni di telefoni cordless di rete fissa dotati di

##

tutte le funzioni dei telefoni cellulari: gli operatori dei call center di Telecom Italia, pertanto, offrono oggi servizi ben diversi da quelli tradizionali. In tale contesto è inevitabile che, talora, si creino disservizi per gli utenti dei quali il management è ben consapevole e che possono essere evitati soltanto attraverso la puntigliosa opera di riqualificazione del personale alla quale il Gruppo è orientato. La Società inoltre è impegnata in un'attenta politica di investimenti sul customer care, allo scopo di offrire al cliente un'assistenza specialistica a seconda del tipo di servizio utilizzato ed allo scopo di assicurare tempi più rapidi nella risoluzione dei problemi riscontrati.

Quanto all'auspicio di Francolino di non disperdere il patrimonio professionale di TIM, il dott. Tronchetti Provera assicura che il personale di TIM sta partecipando al processo di integrazione con entusiasmo, ben comprendendo i vantaggi che essa potrà garantire. La partecipazione dei dipendenti ai comitati istituiti per individuare le sinergie realizzabili è stata, del resto, una partecipazione assai attiva.

In ordine alle spese sostenute dalle Società controllate (sempre Francolino), il Presidente ricorda che tutte le Società del Gruppo Telecom sono governate con organi e sistemi

##

di controllo assai avanzati. All'inizio degli anni duemila Telecom Italia aveva unità operative in diversi paesi del mondo gestite in modo sostanzialmente autonomo. Oggi tutte le unità sono tra di loro collegate ed unico è il modello di gestione e controllo. Tutto ciò ha consentito un risparmio di costi ed un livello di produttività media assai migliore rispetto a quello di molti concorrenti.

CRALT E ASSILT, prosegue il Presidente, sono associazioni autonome gestite da un proprio Consiglio di amministrazione su cui Telecom Italia non ha possibilità di intervento. Le entrate di tali associazioni sono rappresentate da contributi, fissati per accordo sindacale, dei dipendenti e delle società per cui operano regolarmente iscritti nel loro bilancio alla voce "costo del lavoro"; assicura in ogni caso che la Telecom Italia si farà portavoce delle istanze avanzate da Francolino.

Proseguendo nelle repliche a quest'ultimo il dott. Tronchetti Provera, ricorda che l'indebitamento complessivo contratto per l'OPA è stato pari a 12 miliardi di euro, con un tasso di interesse pari al 3,1%; di tale debito bancario peraltro solo 9 miliardi sono ancora in essere, essendosi il rimanente ammontare finanziato con la produzione di cassa. Il prestito obbligazionario riservato ai dipendenti, osserva ancora, è una

##

risorsa di finanziamento alternativo che attualmente ammonta ad euro 225 milioni ed ha una capacità residua di 175 milioni di euro.

Riferendosi quindi ai rilievi di Porta, il Presidente rammenta come esso Presidente non ha il potere di impedire ad un socio di esercitare un diritto, quello di voto, spettante per legge. Peraltro, non risulta alcun interesse confliggente del socio Olimpia nei confronti della Società, così come, d'altra parte, non risulta che l'operazione possa arrecare pregiudizio alla Società ed ai suoi soci. Ritiene che, anzi, sia un dovere di Olimpia votare a favore di un'operazione pienamente conforme all'interesse di soci e della Società come del resto ben dimostrato dall'apprezzamento del mercato.

Quanto all'ing. Sentinelli, il Presidente informa che quest'ultimo è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di TIM International, e continua a rappresentare TIM nella GSM Association, di cui è Vice Presidente. L'ing. Sentinelli è altresì consulente della Presidenza in materia di evoluzione delle piattaforme tecnologiche per le telecomunicazioni con un compenso che è coerente con la professionalità ed il contributo apportato al Gruppo. Sottolinea come si tratti di una figura che

##

contribuisce con la propria competenza ad avere una visione strategica sulla evoluzione della piattaforma GSM, e che opera in stretta collaborazione con esso Presidente.

Passando alle richieste di De Paoli, il dott. Tronchetti Provera precisa che i piani di Telecom Italia prevedono di portare avanti sia i progetti di copertura della rete ADSL sull'intero territorio italiano, sia lo sviluppo internazionale. Tale strategia è peraltro comune a tutti i grandi operatori europei, e si fonda sulla idea di sviluppare tecnologie domestiche per poi esportarle in altri Paesi. E' in ogni caso pienamente avvertito il dovere di sviluppare i collegamenti ADSL anche nelle aree più disagiate del Paese, prevedendo gli attuali piani di ottenere per la fine del 2005 una copertura pari a circa il 94% del territorio. Peraltro, per le aree che non si riuscirà a raggiungere è stato comunque attivato un sistema di collegamento via satellite per garantire comunque a coloro che ne avessero la necessità un collegamento in banda larga anche per nelle zone oggi non raggiunte.

Venendo quindi a Cardillo, il Presidente osserva che a Telecom Italia risulta una sola richiesta avanzata dal socio di copia del verbale assembleare del 6 maggio 2004, richiesta pervenuta

##

il 16 febbraio e regolarmente evasa. Non risulta invece pervenuta dal socio alcuna richiesta di documentazione sulla fusione o del bilancio. Ricorda, in ogni caso, che gli invii effettuati con posta prioritaria da TIM, in evasione di richieste dell'azionista, sono avvenuti in data 17 febbraio per il progetto di fusione, in data 7 marzo per le relazioni di congruità del rapporto di cambio a cura dei revisori, in data 22 marzo per il bilancio TIM, in data 30 marzo per il documento informativo di fusione, in data 1 aprile per lo statuto TIM.

Ricorda, inoltre, che le date riportate sugli avvisi stampa inerenti i termini per l'adesione all'OPA erano corrette; è peraltro possibile che alcune banche, per motivi connessi alla loro gestione amministrativa, abbiano fissato limiti temporali lievemente anticipati, agendo peraltro sotto la loro propria ed unica responsabilità.

I costi ed i contenuti delle fairness opinion, rileva ancora il Presidente in replica a Cardillo, sono in linea con gli standard di mercato per operazioni di paragonabile dimensione e complessità.

Ancora, precisa che Telecom Italia non si è avvalsa di consulenze del dott. Maranghi, essendo comunque tutte le

##

prestazioni professionali ricevute per l'operazione di integrazione in Telecom Italia di TIM descritte nel documento informativo.

Quanto al tema del diritto di recesso, sottolinea che soltanto per gli azionisti di risparmio TIM la fusione comporta una modifica dei diritti di partecipazione, e pertanto legittima il diritto di recesso. Gli azionisti ordinari TIM riceveranno in concambio azioni ordinarie Telecom Italia che hanno identici diritti di voto e di partecipazione. Non vi sarà dunque per le azioni ordinarie alcuna modifica nei loro diritti. Non esiste pertanto alcun altro presupposto che legittimi il diritto di recesso nella operazione, oltre a quello già indicato in relazione ai soli azionisti di risparmio TIM.

Proseguendo nelle repliche, il Presidente si sofferma quindi su quanto rilevato da Eraldo D'Atri. Ricorda, al proposito, che non esiste alcun obbligo di legge che imponga ai consiglieri di presenziare alle riunioni che è noto andranno deserte. In data 1 aprile, del resto, la Società ha pubblicato un avviso segnalando tale previsione. Alla data della seconda convocazione dell'assemblea straordinaria andata deserta erano presenti il Presidente del Collegio sindacale ed il

##

socio Gianfranco D'Atri, che è risultato tuttavia portatore di un numero di voti non sufficiente a che l'organo assembleare si costituisse. Risulta peraltro che, su specifica richiesta dell'azionista presente, sia stato proprio Gianfranco D'Atri a comparire nell'atto pubblico di diserzione redatto dal notaio Mariella di Milano.

Quanto ai benefici che l'operazione produrrà per Telecom Italia, il Presidente ribadisce che la fusione, in combinazione con le operazioni accessorie di OPA e di scorporo, è volta al soddisfacimento della serie di esigenze di natura industriale già illustrate. L'evoluzione del quadro di mercato richiede un adeguamento dei modelli di business. L'operazione di fusione è infatti stata concepita proprio quando si è potuto appurare che il percorso di evoluzione delle tecnologie aveva subito un'accelerazione. Del resto, prosegue il Presidente, lo scorso ottobre Siemens ha deciso di creare una apposita business unit per lo studio dell'integrazione tecnologica tra piattaforme fisse e mobili; i benefici della fusione sono dunque benefici strutturali come il ricordato ammontare delle sinergie realizzabili dimostra.

Quanto all'indebitamento successivo alla fusione (Rendace) il dott. Tronchetti Provera precisa che si prevede che il

##

maggior indebitamento generato dall'OPA venga assorbito mediante la generazione di cassa, che include i benefici derivanti dalle sinergie. Sulla specifica posizione degli azionisti di risparmio di Telecom Italia, ricorda inoltre come l'operazione non determini alcun cambiamento in termini di diritti della categoria. Ovviamente, anche tali azionisti beneficeranno dei risultati aziendali come tutti gli altri, senza che le disposizioni statutarie rilevanti subiscano una modifica. Ricorda inoltre che gli azionisti di risparmio Telecom Italia hanno un privilegio del 5% del valore nominale delle azioni pari ad euro 0,55 ciascuna e un diritto di maggiorazione sugli utili rispetto agli azionisti ordinari pari al 2%.

In ordine alle previsioni sulla evoluzione dei tassi di interesse, il Presidente osserva come nel corso dei prossimi trent'anni sia prevedibile una serie di fluttuazioni del ciclo economico sebbene la risposta del mercato ai recenti prestiti obbligazionari promossi dalla Società indichi come vi sia una previsione di tassi piuttosto stabili. In ogni caso, il debito di Telecom Italia è per circa il 70% a tasso fisso, soprattutto per scadenze lunghe, conferendo pertanto una ragionevole stabilità al costo di finanziamento per un periodo

##

sufficientemente lungo.

Dopo aver richiamato quanto già illustrato in ordine alle ragioni industriali che hanno suggerito di dar luogo oggi alla operazione, il dott. Tronchetti Provera precisa a Gianfranco D'Atri che non vi è alcuna relazione tra i volumi delle operazioni di compravendita di azioni di risparmio registrati sul mercato e le decisioni della Società. Ricorda, più in generale, che l'andamento del titolo di risparmio ha seguito nel corso del 2004 l'andamento generale del mercato. In prossimità dell'annuncio dell'operazione indiscrezioni di stampa non confermate dalla Società hanno comportato maggiori volumi di scambio e una rivalutazione del titolo, portando lo stesso ad avere una performance migliore rispetto al resto del mercato.

Sempre con riferimento ai quesiti di D'Atri, il Presidente precisa che TIM è stata valutata su base stand alone per il confronto e la determinazione del concambio con Telecom Italia. Nella determinazione del valore di Telecom Italia, TIM è stata considerata per la quota di competenza di Telecom Italia sulla base dei valori stimati in funzione delle diverse metodologie applicate, come indicato nelle relazioni degli amministratori e nelle fairness opinion degli advisor allegate

##

al documento informativo.

L'elevato numero degli advisor utilizzati corrisponde all'esigenza di assicurare la massima trasparenza nella operazione a beneficio del mercato, garantendo, in particolare, che anche i consiglieri indipendenti potessero disporre di valutazioni di esperti da loro stessi scelti. Tutto ciò naturalmente ha comportato costi più elevati, ma ha altresì permesso che le modalità dell'operazione fossero allineate alla best practice internazionale.

Proseguendo nelle repliche a D'Atri, il Presidente, ancora, precisa che l'adozione dei principi contabili IAS non influisce sulla valutazione delle Società, ma esclusivamente sulla rappresentazione contabile di bilancio.

Quanto ai metodi di valutazione precisa inoltre che il metodo dei flussi di cassa tiene conto dell'indebitamento della Società valutata nella determinazione del tasso di attualizzazione. Nel valutare Telecom Italia e TIM sono stati utilizzati tassi di attualizzazione calcolati con una struttura di capitale che tiene conto del livello di indebitamento target. La differenza di consolidamento derivante dalla adozione dei principi IAS, continua, nasce da diversi valori di mercato rispetto ai valori contabili della

##

partecipazione acquisita. Mentre prima dell'introduzione dei nuovi principi contabili si doveva procedere all'ammortamento di tale differenza, i nuovi principi medesimi non prevedono l'ammortamento, ma la valutazione annuale di tale differenza per verificarne la congruità.

Il Presidente, si sofferma quindi sull'acquisto del controllo delle azioni di risparmio TIM (ancora D'Atri) per sottolineare che Telecom Italia si è assicurata attraverso alcune operazioni finanziarie la disponibilità di un quantitativo di azioni di risparmio sufficiente per consentire la regolare tenuta dell'assemblea speciale e pertanto la prosecuzione dell'operazione di fusione. La decisione è stata doverosamente assunta in previsione dell'OPA, ed in prossimità delle sua conclusione, quando risultava evidente che la ridotta adesione avrebbe posto a rischio il raggiungimento del quorum richiesto per l'approvazione della fusione. Le citate operazioni finanziarie, comunque, sono state poste in essere nel pieno rispetto della regolamentazione vigente, in totale trasparenza verso le Autorità, ed a condizioni economiche non migliori di quelle assicurate al mercato.

Sulla differenza tra i rapporti di concambio delle azioni ordinarie e di risparmio, il Presidente ricorda che il

##

con cambio medesimo è stato determinato considerando l'equity value delle due società. I valori complessivi sono stati poi suddivisi tra azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia e di TIM; la suddivisione del valore di equity tra azioni ordinarie e di risparmio è stato effettuato tenendo conto degli sconti di mercato tra le due categorie di azioni. Dal momento che le azioni di risparmio di Telecom Italia e TIM trattano a sconti diversi (Telecom Italia risparmio pre operazione trattavano ad uno sconto del 27% mentre le TIM risparmio trattavano sostanzialmente alla pari), i concambi stabiliti sono risultati necessariamente diversi.

In ordine al costo totale delle operazioni di fusione (Gola), il Presidente precisa che i costi generali sono pari a 245 milioni di euro. Tale importo tiene conto sia delle attività degli advisor, sia dell'organizzazione del finanziamento per l'OPA, sia dell'attività degli altri consulenti coinvolti, e rappresenta comunque una percentuale attorno all'1% del valore complessivo dell'operazione pari a 21 miliardi di euro.

Quanto all'invito ad una gestione parsimoniosa della Società, ribadisce che tutti i sistemi interni di governo sono finalizzati al controllo dei costi, oltre che all'obiettivo di motivare il personale e far accrescere il senso di orgoglio di

##

appartenenza al Gruppo.

Sui criteri di retribuzione nel Gruppo, osserva come vi sia un costante confronto delle politiche retributive per la dirigenza in generale e per l'alta direzione in particolare con i migliori benchmark italiani ed europei, anche mediante l'utilizzo di società di consulenza specializzate. Tali confronti sono inoltre periodicamente rappresentati ai Comitati per le Remunerazioni ed ai Consigli di amministrazione per le deliberazioni di competenza. Il Gruppo Telecom ha scelto di posizionare i compensi fissi per l'alta direzione in modo tale da garantire attrattività sul mercato del lavoro e di riconoscere il raggiungimento dei risultati annuali e pluriennali con un sistema di retribuzione variabile articolato ed incentivante. Il totale degli emolumenti annuali degli Amministratori Delegati delle Società del Gruppo rappresentati in bilancio è quindi correlato sia all'andamento dell'esercizio sia all'eventuale presenza di compensi non ricorrenti.

L'orientamento del management in tema di operazioni di M&A, prosegue il Presidente replicando a Diliberto, è quello di focalizzare il portafoglio di business per l'ottenimento di risultati operativi di eccellenza con l'obiettivo comunque di

##

creare anche valore finanziario. Vi sono naturalmente operazioni strategiche che non possono garantire un ritorno immediato. In ogni caso nessuna acquisizione ha mai comportato un pregiudizio per gli investimenti né per il perseguimento della consueta politica di dividendi.

A Landi che chiedeva precisazioni sull'impatto della fusione sui rapporti con la clientela, il dott. Tronchetti Provera ribadisce come l'integrazione garantirà numerosi vantaggi in termini di nuovi servizi e di uniformità di accesso alle nuove tecnologie. Sui disservizi dal medesimo socio lamentati rammenta che le procedure aziendali prevedono che, qualora il cliente non riconosca un addebito fatturato in bolletta relativo ad un servizio effettivamente non utilizzato, si proceda allo storno totale dell'importo. Rimane in ogni caso una priorità aziendale quella di correggere e limitare il più possibile questo tipo di inconvenienti.

In merito alla gestione dei reclami tramite i call center, conferma lo sforzo in atto per riqualificare il personale ed assicurare un'assistenza sempre più efficiente e professionale. In un simile momento di transizione alcuni disservizi possono accadere; ma gli investimenti in tal senso effettuati non potranno che migliorare la situazione e quindi

##

il soddisfacimento della clientela.

A proposito dei rapporti con le associazioni dei consumatori, il Presidente informa che nell'ambito degli incontri periodici previsti dal protocollo di intesa, si procederà a condividere le azioni di miglioramento della qualità previste, e a dare puntuale informativa dei risultati raggiunti. Azioni e risultati saranno comunque coadiuvati da una fase di ascolto delle problematiche segnalate dalle Associazioni. Il rapporto con le Associazioni, sottolinea, non può essere un rapporto conflittuale ma deve divenire un dialogo utile per perseguire e raggiungere obiettivi comuni.

Ancora, assicura a Landi che vi sono sistemi di continuo controllo nei confronti dei canali commerciali per assicurare la massima correttezza. Capita peraltro che vi siano rivenditori che fanno indebitamente uso del nome Telecom Italia: condotte queste che devono essere monitorate con attenzione.

Dopo aver richiamato i dati del comunicato stampa inerenti le previsioni dei risultati post fusione (Fogliati), il dott. Tronchetti Provera ricorda a Landi che TIM Italia è società controllata al 100% e che non vi è alcun programma di quotarla. Rammenta inoltre che nel documento informativo sono

##

precisati per ciascun advisor, l'oggetto dell'incarico, della documentazione utilizzata, l'attività svolta, e le relative risultanze. Infine, con riferimento alle osservazioni di Girelli Consolaro, assicura che verrà verificato il caso da lui segnalato inerente lo spostamento della torretta telefonica cui faceva riferimento.

Terminate le repliche del Presidente, gli azionisti vengono invitati a svolgere ulteriori repliche.

Il socio Eraldo D'Atri, rinnova il proprio disappunto per l'assenza degli amministratori alla seconda convocazione dell'assemblea straordinaria e ribadisce la denuncia fatta al Collegio Sindacale.

Rendace, dalle risposte del Presidente ritiene di poter dedurre che gli azionisti di risparmio TIM non otterranno vantaggi a seguito della fusione; chiede inoltre dettagli su quali siano le previsioni sull'indebitamento per i prossimi cinque-dieci anni.

Gianfranco D'Atri, esprime anzitutto perplessità sulla circostanza che sia esclusivamente il Presidente a fornire le risposte dovute, mentre tale ruolo, a suo avviso, dovrebbe essere svolto perlomeno anche dall'Amministratore Delegato dott. Ruggiero.

##

Rinnova, anche richiamando la applicabile normativa Consob, la richiesta di conoscere maggiori dettagli anche numerici dell'operazione proposta ed in particolare di conoscere i dati su cui gli otto advisor hanno potuto fondare le proprie valutazioni, dati che afferma non essere stati comunicati, dando così luogo ad una carenza di informazione dei soci ai quali sarebbero, a suo avviso, state fornite informazioni solo qualitative. Nelle risposte del Presidente, a suo giudizio, sono state soltanto svolte alcune argomentazioni di carattere generale, senza fornire elementi precisi in ordine alle valutazioni effettuate. Ricorda, a tale proposito, una sentenza del Tribunale di Milano che, seppure in fattispecie diversa, ha confermato l'obbligo di rendere ai soci informazioni di dettaglio.

D'Atri conclude quindi chiedendo nuovamente i dettagli numerici dell'operazione, allo scopo di poter sindacare la condotta seguita da amministratori, sindaci, società di revisione e consulenti, ed in particolare chiedendo informazioni sugli effetti della fusione nella regione Calabria.

Francolino, dopo aver espresso la propria soddisfazione per le risposte ricevute, propone che venga data agli ex dipendenti,

##

che operano per il tramite di associazioni che non hanno scopo di lucro, la possibilità di dare un contributo alla crescita della Società, ad esempio, nell'ambito dei servizi che derivano dalle nuove tecnologie e che non sono ancora noti alla maggioranza dei consumatori. Gli ex dipendenti potrebbero essere impiegati al fine della diffusione di tali servizi, creando punti di aggregazione, e promuovendo ad esempio l'insegnamento di internet a chi non lo conosce.

Cardillo, chiede perché siano state richieste ben 8 fairness opinion costate circa 20 milioni l'una: anche considerando l'opportunità di avere una specifica fairness opinion a disposizione degli amministratori indipendenti, il numero appare del tutto sproporzionato.

Ricordando come la fusione sia stata fatta assumendo quale riferimento la situazione patrimoniale alla data del 30 settembre 2004 e non al 31 dicembre 2004, osserva come tale scelta abbia comportato l'utilizzo di piani previsionali relativi alla situazione al 31 dicembre 2004, piani, tuttavia, che sono stati solamente forniti agli advisors e non sono stati resi pubblici, come invece richiesto.

Cardillo riferisce di aver richiesto tali dati nel corso dell'assemblea della TIM, senza che tale sua richiesta sia

##

stata evasa. Ne deduce che - di fatto - gli esperti si sono riferiti ad una data successiva a quella dichiarata ed hanno in ogni caso utilizzato per le proprie valutazioni dati previsionali non disponibili: l'operazione, afferma, è stata quindi condotta con assoluta mancanza di trasparenza.

Ulteriore conseguenza di ciò, prosegue Cardillo, è l'impossibilità di ricostruire il percorso seguito per la determinazione del concambio, causata, appunto, dalla inaccessibilità di dati fondamentali: gli unici elementi a disposizione, sottolinea, sono in realtà i dati circa l'andamento del titolo.

Proseguendo, si sofferma sulla mancata attribuzione agli azionisti ordinari TIM del diritto di recesso, benché l'operazione implichi, a suo avviso, modificazioni del loro diritto di partecipazione ai sensi dell'art. 2437, punto g), del codice civile sotto diversi profili.

In primo luogo, le deliberazioni di Telecom Italia sono condizionate dalla "golden share" e, pertanto, l'azionista TIM che diventa azionista Telecom Italia subisce l'onere derivante dall'assoggettamento delle deliberazioni all'approvazione da parte di un ente esterno alla società.

In secondo luogo, gli azionisti ordinari TIM troveranno nella

[##](#)

nuova compagine sociale azionisti di risparmio che percepiscono un importo complessivo superiore a quello che percepivano gli azionisti di risparmio TIM, e ciò per le considerazioni già formulate in precedenza.

Sulla base di quanto sopra esposto Cardillo ribadisce di ritenere che l'operazione debba comportare il diritto di recesso anche per gli azionisti ordinari di TIM: il mancato riconoscimento di tale diritto, conclude, non può quindi che dar luogo a responsabilità per gli amministratori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente passa a fornire le ulteriori repliche che seguono.

Prende atto anzitutto dell'insoddisfazione di Eraldo D'Atri, al quale pure era stato dato conto della piena regolarità di quanto accaduto durante la seconda convocazione dell'assemblea.

A Rendace, segnala che gli azionisti TIM risparmio godranno in dipendenza della fusione dei medesimi benefici previsti per gli altri azionisti. Ricorda peraltro che l'esito dell'offerta pubblica promossa dimostra come molti azionisti abbiano ritenuto nel loro interesse rimanere nella compagine azionaria partecipando al concambio da fusione.

Riferendosi ai rilievi mossi da Gianfranco D'Atri, il dott.

##

Tronchetti Provera ricorda che esso Presidente è anche il capo operativo del Gruppo essendo munito delle relative deleghe e che dunque a ragion veduta adempie ai propri doveri e responsabilità rispondendo in prima persona alle domande formulate in assemblea. Il dott. Ruggiero è peraltro disponibile per il caso vi fossero quesiti a lui specificamente indirizzati, mentre il dott. Buora è ancora convalescente da una recente indisposizione. Ricorda che l'attenzione, la trasparenza e la governance propria del Gruppo Telecom Italia sono riconosciute di eccellente livello sia dagli investitori istituzionali sia dalle agenzie di rating; il documento predisposto è completo di ogni dato ed informazione necessaria.

Quanto alle osservazioni formulate da Cardillo sottolinea come sia inevitabile che le valutazioni patrimoniali avvengano facendo riferimento ad una specifica data, avvalendosi al contempo di prospettive e previsioni del management, previsioni peraltro rivelatesi corrette.

Ribadisce inoltre che non sussiste alcun presupposto per la concessione di un diritto di recesso agli azionisti ordinari di TIM, ricordando come eventuali pregiudizi di fatto non hanno al riguardo alcuna rilevanza giuridica. Sempre in merito

##

al tema del recesso, ricorda inoltre che l'articolo 2 della L. 174/1994 prevede il diritto di recesso soltanto per il caso di "introduzione di poteri speciali nell'ambito della procedura di privatizzazione"; trattandosi di norma eccezionale non può essere in alcun modo applicata ad ipotesi diverse da quelle espressamente contemplate.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sull'unico argomento all'Ordine del Giorno di parte straordinaria.

Il Presidente procede con le operazioni di votazione, per le quali viene utilizzata la scheda di colore grigio. A tale scopo consegna allo Scrutatore Vincenzo Covelli le schede di voto per corrispondenza per la loro apertura.

Il Presidente, quindi invita gli azionisti che non intendano partecipare alla votazione a darne comunicazione al Segretario, consegnando al personale addetto i moduli di votazione che saranno loro restituiti al termine della votazione.

Ai fini deliberativi, comunica che alle ore 14,34 gli azionisti partecipanti in proprio o per delega sono n. 692 per n. 4.365.456.663 azioni ordinarie aventi diritto a pari numero di voti ed equivalenti al 38,91% del totale delle azioni

##

ordinarie.

Pone dunque in votazione per alzata di mano (ore 14,34) la proposta di approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Mobile S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., riportata alle pagine 356 e seguenti del fascicolo assembleare distribuito all'ingresso e di seguito riportata ed informa che il personale addetto ritirerà per controprova soltanto le schede delle categorie di azionisti minoritarie.

"L'Assemblea degli azionisti ordinari di Telecom Italia S.p.A. (la Società Incorporante),

- visto il progetto di fusione per incorporazione in Telecom Italia S.p.A. di TIM S.p.A. (la Società Incorporanda) iscritto al Registro delle Imprese di Milano e di Torino il 25 gennaio 2005 (il Progetto di Fusione);

- esaminata la Relazione illustrativa degli Amministratori sull'operazione di fusione (la Fusione);

- preso atto delle situazioni patrimoniali al 30 (trenta) settembre 2004 (duemilaquattro) delle società partecipanti alla Fusione;

- preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta dalla società di revisione Mazars & Guerard

##

S.p.A. per Telecom Italia S.p.A. e da Reconta Ernst & Young

S.p.A. per TIM S.p.A.;

- preso atto dell'avvenuto tempestivo deposito della documentazione, ai sensi delle disposizioni vigenti;

- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

delibera

1.) di approvare il Progetto di Fusione e di procedere conseguentemente - con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1 (primo) gennaio dell'anno in cui la Fusione avrà efficacia, così come previsto nel Progetto di Fusione - all'incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., secondo il seguente rapporto di cambio:

-- n. 1,73 (uno virgola settantatré) azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. del valore nominale di euro 0,55 (zero virgola cinquantacinque) ciascuna per ogni azione ordinaria TIM del valore nominale di euro 0,06 (zero virgola zero sei) ciascuna;

-- n. 2,36 (due virgola trentasei) azioni di risparmio Telecom Italia del valore nominale di euro 0,55 ciascuna per ogni azione di risparmio TIM del valore nominale di euro 0,06 (zero virgola zero sei) ciascuna;

2.) di aumentare il capitale sociale in via scindibile per

##

massimi euro 1.420.690.865,55

(unmiliardoquattrocentoventimilioneicentonovantamilaottocent
osessantacinque virgola cinquantacinque) mediante emissione di

massime n. 2.291.344.587

(duemiliardiduecentonovantunomilionitrecentoquarantaquattromil
acinqüecentottantasette) azioni ordinarie e massime n.

291.729.714

(duecentonovantunomilioneisettecentoventinovemilasettecentoquat
tordici) azioni di risparmio da nominali euro 0,55 (zero
virgola cinquantacinque) cadauna, godimento regolare, al
servizio del concambio delle azioni ordinarie e di risparmio
TIM possedute alla data di efficacia della Fusione da
azionisti diversi da Telecom Italia S.p.A., precisandosi che
si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti di TIM
S.p.A. un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni
di azioni, a prezzi di mercato e senza aggravio di spese,
bolli o commissioni, per il tramite degli intermediari
autorizzati, al fine di arrotondare all'unità immediatamente
inferiore o superiore il numero di azioni di nuova emissione
spettanti;

3.) di modificare conseguentemente l'art. 5 dello Statuto
sociale mediante introduzione di un nuovo e ultimo comma del

##

seguente tenore: "L'assemblea del 7 aprile 2005 ha deliberato un aumento di capitale scindibile per complessivi massimi euro 1.420.690.865,55 mediante emissione di massime n. 2.291.344.587 azioni ordinarie e massime n. 291.729.714 azioni di risparmio da nominali euro 0,55 cadauna, godimento regolare, al servizio della fusione per incorporazione di TIM S.p.A.";

4.) di aumentare in via scindibile il capitale sociale - a servizio dei piani di stock option in essere di TIM S.p.A., nella misura in cui tuttora efficaci, tenuto conto del rapporto di cambio previsto per gli azionisti ordinari TIM S.p.A. nell'ambito della Fusione e con decorrenza dall'efficacia della Fusione stessa - per complessivi massimi euro 38.655.832,60

(trentottomilioniseicentocinquantacinquemilaottocentotrentadue virgola sessanta), mediante emissione di massime n. 70.283.332 (settantamilioniduecentottantatremitrecentotrentadue) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 (zero virgola cinquantacinque) cadauna, suddiviso nelle seguenti tranches, tutte scindibili:

(i) tranche per massimi euro 11.705.656,05 (undicimilionisettescentocinquemilaseicentocinquantasei virgola

##

zero cinque) al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da TIM nell'ambito dei "Piani di Stock Option 2000-2002", da eseguire entro il 31 (trentuno) dicembre 2008 (duemilaotto), mediante emissione di massime n. 21.283.011 (ventunomilioniduecentottantatremilaundici) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 (zero virgola cinquantacinque) cadauna, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per le azioni ordinarie TIM nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di euro 6,42 (sei virgola quarantadue) per ogni opzione (vale a dire euro 3,710983 (tre virgola settecentodiecimilanovecentottantatré) per ciascuna azione di nuova emissione);

(ii) tranche per massimi euro 1.132.285 (unmilionecentotrentaduemiladuecentottantacinque) al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da TIM S.p.A. nell'ambito dei "Piani di Stock Option 2001-2003", da eseguire entro il 31 (trentuno) dicembre 2005 (duemilacinque), mediante emissione di massime n. 2.058.700 (duemilionicinquantomilasettecento) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 (zero virgola cinquantacinque) cadauna, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette

##

opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per le azioni ordinarie TIM nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di euro 8,671 per ogni opzione (vale a dire euro 5,012139 per ciascuna azione di nuova emissione);

(iii) tranche per massimi euro 474.798,50 (quattrocentosettantaquattromilasettecentonovantotto virgola cinquanta) al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da TIM nell'ambito dei "Piani Integrativi 2001-2003", da eseguire entro il 31 (trentuno) dicembre 2005 (duemilacinque), mediante emissione di massime n. 863.270 (ottocentosessantatremiladuecentosettanta) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 (zero virgola cinquantacinque) cadauna, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per le azioni ordinarie TIM nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di euro 7,526 (sette virgola cinquecentoventisei) per ogni opzione (vale a dire euro 4,350289 (quattro virgola trecentocinquantamiladuecentottantanove) per ciascuna azione di nuova emissione);

(iv) tranche per massimi euro 22.150.920 (ventiduemilionicentocinquantamilanovecentoventi) al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da TIM nell'ambito

##

dei "Piani di Stock Option 2002-2003", da eseguire entro il 31 (trentuno) dicembre 2008 (duemilaotto), mediante emissione di massime n. 40.274.400

(quarantamilioniduecentosettantaquattromilaquattrocento)

azioni ordinarie da nominali euro 0,55 (zero virgola cinquantacinque) cadauna, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per le azioni ordinarie TIM nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di euro 5,67 (cinque virgola sessantasette) per ogni opzione (vale a dire euro 3,277457 (tre virgola duecentosettantasettemilaquattrocentocinquantasette) per ciascuna azione di nuova emissione);

(v) tranche per massimi euro 3.192.173,05 (tremilionicentonovantaduemilacentosettantatré virgola zero cinque) al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da TIM nell'ambito dei "Piani di Stock Option 2003-2005", da eseguire mediante emissione di complessive massime n. 5.803.951 (cinquemilionioctocentotremilanovecentocinquantuno) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna entro il 31 (trentuno) dicembre 2008 (duemilaotto), limitatamente al primo lotto, entro il 31 (trentuno) dicembre 2009 (duemilanove),

##

limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 (trentuno) dicembre 2010 (duemiladieci), limitatamente al terzo lotto. Tali azioni verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per le azioni ordinarie TIM nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di euro 5,07 (cinque virgola zero sette) per ogni opzione (vale a dire euro 2,930636 (due virgola novecentotrentamilaseicentotrentasei) per ciascuna azione di nuova emissione);

5.) di ulteriormente modificare con decorrenza dall'efficacia della Fusione l'art. 5 dello Statuto sociale così come risultante dal testo allegato al Progetto di Fusione, e dunque mediante introduzione a seguire il quarto comma dal seguente nuovo e quinto comma:

"L'assemblea del 7 aprile 2005 ha inoltre deliberato un aumento di capitale per complessivi massimi euro 38.655.832,60, mediante emissione di massime n. 70.283.332 azioni del valore nominale di euro 0,55 cadauna, suddiviso nelle seguenti tranches, tutte scindibili:

1. tranche per massimi euro 11.705.656,05 posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2000-2002", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 21.283.011

#p#

azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 6,42 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,710983 per ciascuna azione di nuova emissione);

2. tranche per massimi euro 1.132.285 posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 2.058.700 azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 8,671 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 5,012139 per ciascuna azione di nuova emissione);

3. tranche per massimi euro 474.798,50 posta al servizio dei "Piani Integrativi 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 863.270 azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 7,526 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 4,350289 per ciascuna azione di nuova emissione);

4. tranche per massimi euro 22.150.920 posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2002-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 40.274.400 azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da

##

sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 5,67 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,277457 per ciascuna azione di nuova emissione);

5. tranche per massimi euro 3.192.173,05 posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2003-2005", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, limitatamente al primo lotto, entro il 31 dicembre 2009, limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 dicembre 2010, limitatamente al terzo lotto, mediante emissione di complessive massime n. 5.803.951 azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 5,07 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 2,930636 per ciascuna azione di nuova emissione)."

6.) di conferire disgiuntamente mandato al Presidente, al Vice Presidente e a ciascuno degli Amministratori Delegati i poteri occorrenti per:

(a) adempiere a ogni formalità richiesta affinché le adottate deliberazioni ottengano tutte le necessarie approvazioni, con facoltà di introdurre nelle medesime deliberazioni, nel Progetto di Fusione e nello Statuto della Società Incorporante a esso allegato le modificazioni, aggiunte, soppressioni eventualmente richieste in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese;

##

(b) stipulare e sottoscrivere, anche a mezzo di speciali procuratori o mandatari, in conformità a quanto deliberato sub 1, l'atto pubblico di fusione, nonché ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo e rettificativo che si rendesse necessario od opportuno, definendone ogni condizione, clausola, termine, modalità, nel rispetto e in adempimento del Progetto di Fusione;

(c) integrare ed emendare, in sede di stipula dell'atto di fusione, le espressioni numeriche contenute all'art. 5 dello Statuto della Società Incorporante, in applicazione dei principi e dei criteri sopra descritti ed in relazione al numero di azioni che verranno emesse al servizio della fusione;

(d) apportare ai regolamenti disciplinanti i piani di stock option in essere di TIM, di cui al precedente punto 4.), eventuali emendamenti o integrazioni resi necessari dalla modifica del rapporto di sottoscrizione nei termini descritti, con particolare riferimento all'arrotondamento per difetto del numero di azioni sottoscrivibili in sede di esercizio delle opzioni;

(e) apportare di volta in volta all'articolo 5 dello Statuto della Società Incorporante le variazioni conseguenti

##

*all'esecuzione degli aumenti del capitale di cui innanzi,
all'uopo provvedendo a tutti gli adempimenti e alle pubblicità
previste dall'ordinamento;*

*provvedere - anche a mezzo di speciali procuratori o mandatari
- a quant'altro richiesto, necessario e utile per la completa
attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo
vulture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di
intestazioni in pubblici registri e in ogni altra competente
sede".*

L'assemblea approva a maggioranza.

Favorevoli n. 4.365.295.698 azioni.

Contrarie n. 160.194 azioni.

Astenute n. 772 azioni,

il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato.

Essendosi così esaurita la trattazione degli argomenti
all'ordine del giorno di parte straordinaria e nessuno
chiedendo la parola, il Presidente dichiara esaurita la parte
straordinaria dell'ordine del giorno e passa alla trattazione
di parte ordinaria, oggetto di separata verbalizzazione.

Sono le ore 14,38 (quattordici e trentotto).

##

Il Presidente consegna a me notaio:

- l'elenco degli intervenuti con dettaglio dei voti, che al presente allego sotto "**B**";
- lo statuto sociale aggiornato in conseguenza di quanto sopra deliberato, che viene al presente allegato sotto "**C**".

Del presente ho dato lettura al comparente che lo approva e con me sottoscrive, omessa per sua dispensa la lettura degli allegati.

Consta di diciassette fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per pagine sessantaquattro e della sessantacinquesima sin qui.

F.to Marco Tronchetti Provera

F.to Piergaetano Marchetti notaio

#p#